

Al bando l'anonimato: ticket tracciabili

Stop al gioco anonimo nei punti vendita. E quanto propone Ranieri Razzante, consulente della Commissione parlamentare antimafia e presidente dell'Associazione italiana responsabili antiriciclaggio (Aira): «Per contrastare il fenomeno», afferma, «è necessario introdurre il ticket nominativo, così da conoscere sempre il destinatario del denaro. Stop al gioco anonimo: ogni ticket di vincita va tracciato, come già avviene nel gioco online, e inoltre servono maggiori controlli sulle giocate sotto soglia e su quelle frazionate. I concessionari di gioco ormai hanno sistemi di controllo sofisticatissimi, al livello di quelli a disposizione delle banche. Con il giusto coinvolgimento dei gestori e una maggiore attenzione ai comportamenti anomali, il fenomeno del riciclaggio può essere combattuto efficacemente. Bisogna stringere i controlli su chi va a riscuotere e far partire la segnalazione. Il ticket non può essere un titolo al portatore, va ricondotto ai giocatori per individuare le anomalie. Anche le giocate ripetute e frazionate sono già nel mirino delle società di gioco, si tratta di un fenomeno davvero pericoloso». Razzante condivide lo spirito delle linee guida dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli: «Si comprenderanno meglio le anomalie, in particolare su macchinette e scommesse. Sarà cruciale però non esagerare con le restrizioni per non avvantaggiare il crimine, per il quale il gaming illegale è già un'enorme fonte di finanziamento». Sulla possibile abolizione della registrazione semplificata online, l'esperto sottolinea che c'è stata da parte dell'industria «qualche distorsione: si sono validate giocate senza informazioni essenziali sul giocatore. Inoltre, manca una fonte normati-

va per la semplificazione, quindi ritengo opportuno intervenire su quest'aspetto. Senza esagerare, però: alcune fonti stimano un possibile calo del 30-40% della raccolta in caso di eccessivo irrigidimento del sistema di iscrizione ai siti legali. In ogni caso, va riconosciuto che il settore online italiano rimane il più controllato d'Europa», conclude. Preoccupazione per un possibile irrigidimento delle procedure la esprime invece Moreno Marasco, presidente di Logico, l'associazione dei concessionari online: «La rimozione della registrazione semplificata stride con le posizioni rappresentate sinora da Uif e Comitato di sicurezza finanziaria del Mef. La finalità della procedura era agevolare la canalizzazione della domanda di gioco sul circuito legale, consentendo di intercettare i flussi di gioco destinati a operatori illegali e attenuare fenomeni di evasione fiscale. Quanto proposto comporterebbe invece un ritorno all'obsoleta procedura di registrazione, che prevede un numero di campi assolutamente non paragonabile a nessun'altra giurisdizione europea». Marasco propone all'Amministrazione di riformare la modalità di registrazione completa, anche introducendo la tecnologia Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale). Secondo fonti dell'industria, la spesa dei conti gioco per i quali i clienti non hanno completato l'identificazione è in ogni caso irrilevante, inferiore allo 0,5% del totale. «Questo provvedimento, associato alle intenzioni di rimuovere la pubblicità, l'unico strumento per distinguere l'offerta legale e canalizzare su di essa la domanda di gioco, rischierebbe di avvantaggiare gli operatori offshore non autorizzati», conclude Marasco.